GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 14 GIUGNO — NUM. 142

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	ROMA „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato continuò la discussione sullo schema di legge inteso ad autorizzare il Governo a pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio, e si trattò degli articoli 90, 154, 201, 209, 211 e 212, pei quali si adottarono alcune modificazioni. Presero parte alla discussione i senatori Majorana-Calatabiano, Finali, Astengo, Pica, De Cesare, Corsi Tommaso relatore, e i Ministri di Grazia e Giustizia e di Agricoltura, Industria e Commercio.

Nella stessa tornata prestò giuramento il nuovo senatore Corrado Valguarnera principe di Niscemi.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato venne in primo luogo data lettura di proposte di legge state ammesse dagli Uffizi: del deputato Fusco, sul trattamento di riposo degli operai permanenti della marina; del deputato De Zerbi, per l'aggregazione dei comuni componenti il mandamento di Venafro al circondario di Caserta; del deputato Maffei Nicolò, per la soppressione della Cassa Agricola di Piombino; del deputato Bonghi, per disposizioni relative agli stipendi dei maestri e delle maestre; del deputato Bizzozero, per la estensione della franchigia postale alle corrispondenze delle Camere di commercio colle autorità governative e comunali.

Venne poi dichiarato vacante il Collegio di Reggio Calabria, stante l'ozione del deputato Plutino Fabrizio per quello di Palmi, e furono convalidate altre sei elezioni; e dal deputato Codronchi fu svolta la sua interrogazione intorno agli intendimenti del Governo pei proprietari di alcune provincie che per parecchi anni hanno perduto il prodotto delle viti, alla quale rispose il Ministro delle Finanze con dichiarazioni, di cui l'interrogante prese atto.

Rivolta quindi dal deputato Ferdinando Martini al Ministro dell'Istruzione Pubblica una domanda di comunicazione della relazione della Giunta d'inchiesta sulla Biblioteca Vittorio Emanuele, comunicazione che il Ministro disse di non potere fare al presente per ragioni di interesse pubblico, si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero dell'Interno, riprendendosi, dopo alcune raccomandazioni dirette dal deputato Di San Donato al Ministero, a trattare della interpellanza del deputato Fano. Parlarono il Ministro dell'Interno e i deputati Mosca, Fano, Sella, Vacchelli, Mussi, Sonnino Sidney, Lanza, Plutino Agostino, Salaris, Lazzaro, Nocito; e infine venne approvato per appello nominale con voti 182 favorevoli, 82 contrari e 7 astensioni un ordine del giorno proposto dal deputato Vacchelli e da altri quindici, pel quale si prendeva atto delle spiegazioni date dal Ministro dell'Interno sul R. decreto 4 marzo 1880 riguardante la Cassa di Risparmio di Milano.

Gli Uffizi nella riunione della mattina del 12 corrente hanno recato a compimento la Giunta dei progetti di legge concernenti la dotazione della Corona; la leva militare sui giovani nati nell'anno 1860; disposizioni sui titoli rappresentativi dei depositi e prestiti. Compongono la prima gli onorevoli Guiccioli, Minghetti, Varè, Seismit-Doda, Di Rudinì, Zanardelli, Ercole, Righi e Sella; la seconda gli onorevoli Balegno, Corvetto, Mattei, Favale, Di Gaeta, Tenani, Gattelli, La Capra e Sani; la terza gli onorevoli Picardi, Sonnino Sidney, Sanguinetti Adolfo, Seismit-Doda, Simonelli, Luzzatti, Plebano, Aporti e Castellano; per tutti e tre i progetti gli Uffizi si sono pronunziati favorevolmente.

Cinque Uffizi hanno accettato in massima i disegni di legge per la proroga del termine per l'applicazione dei misuratori dell'alcool e l'abolizione di alcuni diritti d'uso nelle provincie venete conosciuti sotto il nome di vagantivo.

A commissari del primo sono stati eletti gli onorevoli Toaldi, Marzotto, Calciati, Sorrentino e Visocchi; del secondo gli onorevoli Arcieri, Rizzardi, Alvisi, Micheli e Fortunato.

Gli onorevoli Grimaldi, Berio e Boselli sono stati nominati commissari dello schema di legge per modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche. L'onorevole Nervo, del disegno di legge sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e del Real Corpo del Genio civile; l'onorevole Cocconi, per quello concernente disposizioni sugli insegnanti degli Istituti

superiori; l'onorevole Ricci, di quello relativo alla derivazione delle acque pubbliche.

Sono state ammesse alla lettura cinque proposte di legge degli onorevoli Bonghi, Fusco, Bizzozero, Maffei Niccolò e De Zerbi.

Hanno proceduto alla loro costituzione: la Giunta del disegno di legge per la leva militare sui giovani nati nell'anno 1860, nominando presidente l'onorevole Balegno, segretario l'onorevole Di Gaeta e relatore l'onorevole Sani; la Giunta per l'accertamento del numero dei deputati impiegati, eleggendo a presidente l'onorevole Ercole e a segretario l'onorevole Pasquali; e quella per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti, designando per presidente l'onorevole Nanni e per segretario l'onorevole Raggio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Per determinazione dell'Ufficio di Presidenza, da oggi in poi saranno respinte le domande per posti nel personale di servizio della Camera dei deputati, non essendovi alcuna vacanza.

Si invitano pertanto tutti coloro che avessero inviate istanze alla Presidenza di voler ritirare i loro documenti.

Roma, 5 giugno 1880.

D'ordine
Il Direttore degli Uffizi amministrativi
G. Galletti.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *in udienza del 1° gennaio* 1880, *del Ministro della Marina, sul decreto per il riordinamento del personale degli assistenti del Genio navale.*

Sire,

La legge 3 dicembre 1878 sul personale della Marina militare dello Stato, nel riformare l'organizzazione dei diversi Corpi che alla medesima appartengono, ha pur preveduto l'istituzione di un nuovo personale civile tecnico avente il mandato di guidare l'esecuzione manuale dei lavori nelle officine, di vigilare sugli operai e di eseguire lavori di disegno presso gli uffici.

Il R. decreto 29 dicembre 1878, n. 4684 *quinquies* (Serie 2ª), ha provveduto, in tutti i suoi particolari, all'ordinamento dei capi tecnici e capi operai.

Accentrate quindi in un personale unico le svariate attribuzioni che prima erano disseminate fra ufficiali di arsenale (ora soppressi), assistenti del Genio navale e sottufficiali di diverse categorie del Corpo Reale Equipaggi, ma in ispecie di quella degli operai, ed assegnata ad ogni categoria professionale del nuovo personale tecnico una sfera ben determinata di attribuzioni che si esplicano principalmente nei cantieri e nelle officine dei Regi arsenali, resta sempre per gli assistenti del Genio navale l'incarico molto importante di coadiuvare gli ufficiali di tal Corpo nelle parti del loro servizio che si riferiscono, non già specialmente agli uffizi di questa o di quella categoria professionale d'impiegati tecnici, ma invece al complesso di tutti i lavori diversi necessari per la costruzione, la riparazione e soprattutto l'allestimento delle navi.

Gli assistenti del Genio navale quindi debbono avere sufficienti nozioni su tutto quanto ha tratto all'andamento generale del servizio affidato agli ufficiali del Corpo, e soprattutto essere molto esperti in tutto ciò che si riferisce ai vari fornimenti complementari, alberatura, ormeggi, palischelmi, ecc., ed avere pratica conoscenza del modo di funzionare di questi.

È pertanto necessario che l'arte del costruttore navale sia famigliare in chi aspira a divenire assistente, e che inoltre questi, mediante un dato periodo di servizio a bordo di navi della Regia Marina militare, abbia avuto campo di acquistare un sufficiente corredo di quelle pratiche cognizioni che gli saranno indispensabili pei suoi incarichi.

Il decreto che il riferente si onora di sottoporre alla firma di V. M. prevede, per conseguenza, fra le diverse condizioni che debbono soddisfare coloro i quali aspirano ad essere nominati assistenti del Genio navale anche quella che dessi abbiano conseguita la patente di costruttore navale di 1ª classe nella Marina mercantile nazionale, perchè questa implica il possesso della istruzione professionale elementare che si desidera nei candidati. Per assicurarsi poi che essi abbiano pratica conoscenza del funzionare delle varie parti complementari delle navi, il decreto suddetto stabilisce che siano stati imbarcati non meno di due anni sulle Regie navi armate.

Sarà poi cura speciale del Ministero della Marina di accertarsi nel modo migliore possibile che i candidati, quantunque in possesso di tutti i requisiti stabiliti dal predetto decreto, abbiano eziandio la personale attitudine ai servizi pei quali è appositamente istituito il personale degli assistenti del Genio navale, attitudine che non può essere meglio provata che con la diuturna esperienza nelle antecedenti posizioni.

Altra circostanza essenziale, la quale dimostra maggiormente quanto importi oggi più che per lo passato porre ogni studio nella scelta degli assistenti, sta in ciò, che la citata legge 3 dicembre 1878 schiude ad essi la via per diventare ufficiali ingegneri mediante esame di concorso.

Il superare con successo questa prova a fronte di giovani, per la maggior parte ingegneri, non è certamente a considerarsi cosa agevole, ma, poichè agli assistenti è d'ora innanzi concesso di tentare siffatta prova, è pur necessario che fin dalla loro ammissione si ponga mente a scegliere quelli che offrono le maggiori garanzie di buona riuscita.

L'avanzamento dalla 2ª alla 1ª classe che fino ad ora aveva luogo metà per anzianità e metà a scelta, in forza del nuovo decreto dovrà farsi esclusivamente a scelta, e ciò allo scopo di vieppiù spronare gli assistenti di 2ª classe a rendersi meritevoli di promozione col lavoro e collo studio, e mettersi in condizione di poter conseguire gli altri vantaggi inerenti alla classe superiore.

In quanto agli stipendi, quello degli assistenti di 2ª classe è mantenuto nella stessa misura dell'attuale, e quello degli assistenti di 1ª classe, che finora è stato di L. 1800 *al minimum* e di L. 2000 *al maximum*, da raggiungersi dopo 5 anni di grado, è portato senz'altro a L. 2000, sembrando equo che l'avanzamento dalla 2ª alla 1ª classe, il quale avverrà col solo criterio della scelta, sia accompagnato da immediato maggior compenso.

Si è poi esteso agli assistenti l'aumento sessennale che, in

forza del Regio decreto 20 luglio p. p., n. 5020 (Serie 2ª), è assegnato ai sottufficiali del Corpo Reale Equipaggi di grado corrispondente, per cui agli assistenti di 2ª classe spetterà un aumento di stipendio di L. 180 dopo 6 anni di non interrotto servizio nello stesso grado a cominciare dall'anno 1874, e per gli assistenti di 1ª classe l'aumento sessennale sarà di L. 360 e potrà rinnovarsi per altri due sessenni.

Siccome poi le tabelle di armamento delle Regie navi approvate con Regio decreto 5 ottobre 1878 prevedono l'imbarco di assistenti a bordo delle medesime, locchè non era previsto per lo passato, si è pure stabilito per essi, secondo la corrispondenza dei gradi coi sottufficiali del Corpo Reale Equipaggi, oltre alla razione viveri e al trattamento giornaliero di L. 0 40, un soprasoldo mensile che per gli assistenti di 1ª classe sarà di L. 60, e di L. 51 per quelli di 2ª classe.

Questi sono i principali criterii ai quali il riferente si è informato nel compilare lo schema di decreto sul quale il Consiglio superiore di marina ha emesso favorevole giudizio, e che ora egli confida di vedere sanzionato coll'Augusta firma di Vostra Maestà.

Il Num. **5460** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 1° aprile 1861 e 9 dicembre 1866, relativi all'ordinamento del Corpo del Genio navale;

Vista la legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della Regia Marina;

Visto il R. decreto 16 dicembre 1878 che stabilisce i quadri organici del personale della Regia Marina;

Udito il Consiglio Superiore di Marina,

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le disposizioni approvate coi RR. decreti 1° aprile 1861 e 9 dicembre 1866, circa gli assistenti del Genio navale, sono abrogate, e ad esse sono sostituite le seguenti:

Art. 2. Gli assistenti del Genio navale previsti nella legge 3 dicembre 1878 e nel quadro organico di detto Corpo, approvato con R. decreto in data 16 stesso mese, sono destinati a coadiuvare gli ingegneri navali in tutti i servizi ad essi attribuiti, e possono pure essere chiamati a disimpegnare speciali incarichi per conto delle Direzioni delle costruzioni navali.

Prendono imbarco sulle Regie navi a norma delle tabelle in vigore.

Art. 3. Le condizioni che si richieggono per ottenere la nomina di assistente di 2ª classe del Genio navale sono le seguenti:

a) Essere per nascita, o per naturalizzazione, regnicolo;

b) Presentare attestati di buona condotta;

c) Non avere oltrepassato l'età di 36 anni;

d) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo da comprovarsi mediante visita sanitaria;

e) Avere conseguito la patente di costruttore navale di 1ª classe nella Marina mercantile nazionale;

f) Appartenere al Corpo Reale Equipaggi, categoria operai, avendo raggiunto il grado di secondo maestro almeno, e compiuto, durante il servizio, due anni d'imbarco sulle Regie navi armate.

Art. 4. Potranno pure essere nominati assistenti di 2ª classe operai avventizi della Regia Marina che, possedendo i requisiti indicati nelle lettere *a, b, c, d,* e dello articolo precedente, abbiano prestato servizio nei Regi arsenali o cantieri marittimi, per tre anni almeno, avendo raggiunto la 4ª classe, previo imbarco a bordo di Regie navi armate con le funzioni di secondo maestro, per un periodo di due anni.

Art. 5. Lo stipendio annuo degli assistenti del Genio navale è stabilito come in appresso:

Assistenti di 1ª classe . . . . . L. 2000

Assistenti di 2ª classe . . . . . » 1600.

Art. 6. Gli assistenti del Genio navale, dopo sei anni di non interrotto servizio nello stesso grado, avranno diritto ai seguenti aumenti di stipendio:

Assistenti di 1ª classe . . . . . . L. 360

Assistenti di 2ª classe . . . . . . » 180.

Gli assistenti di 1ª classe avranno diritto a nuovi aumenti di lire 360 dopo un secondo e dopo un terzo sessennio.

Art. 7. Il periodo sessennale di cui all'articolo precedente decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della nomina.

Nel computare il sessennio si tien conto del tempo passato nello stesso grado anteriormente alla promulgazione del presente decreto, ma non prima dell'anno 1874.

Art. 8. Agli assistenti del Genio navale imbarcati sulle Regie navi armate, oltre alla razione viveri e al trattamento giornaliero di lira 0 40 assegnato ai sottufficiali dei diversi corpi della Regia Marina in forza del R. decreto 5 ottobre 1878, n. 4633 (Serie 2ª), e dello annessovi regolamento, è accordato un soprasoldo mensile nella misura seguente:

Lire 60 agli assistenti di 1ª classe

Lire 51 agli assistenti di 2ª classe.

Art. 9. L'avanzamento dalla 2ª alla 1ª classe degli assistenti del Genio navale avrà luogo esclusivamente a scelta.

Art. 10. Le nomine e promozioni nel personale degli assistenti avranno luogo per decreto Ministeriale.

Art. 11. Gli assistenti del Genio navale vestiranno la divisa stabilita per i sottufficiali del Corpo Reale Equipaggi del grado rispettivamente corrispondente a norma della tabella numero 1, annessa alla legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della Regia Marina, col distintivo di categoria attualmente in vigore.

Art. 12. Agli assistenti ricoverati negli ospedali di marina a terra è fatta la ritenuta giornaliera di lira 1 25 sulla paga.

Quelli ricoverati negli ospedali di bordo perdono la razione viveri e tutte le competenze di bordo.

Art. 13. Il presente decreto andrà in vigore dal 1° luglio 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° gennaio 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDL** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduti gli atti concernenti la istituzione dell'Asilo infantile di Moltrasio (Como);

Veduta la deliberazione 5 febbraio prossimo passato della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile di Moltrasio (Como) è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario di un anno.

In conformità del disposto del vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno, e gli aspiranti dovranno farne la domanda nel venturo mese di giugno.

1° Per coloro che vogliono prendere servizio al 1° novembre di quest'anno l'arruolamento è aperto:

Per la fanteria di linea, nei reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capoluoghi di divisione militare e nel 40° reggimento fanteria di stanza a Cagliari, bene inteso che siccome questo corpo in autunno cambierà di guarnigione, i giovani da esso arruolati passeranno a far parte di uno dei battaglioni che avranno stanza in quella città, per fare ivi l'anno di volontariato;

Per la cavalleria, l'artiglieria ed il genio, nella sede di tutti i reggimenti; e

Per le compagnie di sanità, presso tutte le Direzioni di sanità militare.

2° All'arruolamento per ritardare il servizio fino al 26° anno di età non sono ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1860, i quali possono farne domanda ad un distretto militare qualsiasi.

3° La tassa per l'arruolamento è fissata per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria, ed a lire 1200 per le altre armi; e deve pagarsi prima dell'arruolamento, *e non più tardi del* 31 *luglio*.

4° I giovani della classe 1860 che nella visita sanitaria sono dichiarati inabili possono *premunirsi* contro la eventualità di essere dichiarati abili nella leva, facendo le pratiche opportune presso qualsiasi distretto militare e mediante il deposito di lire 1200. Al quale proposito si avverte che aver depositata la detta somma non basta per riservarsi il diritto di soddisfare alla leva col volontariato di un anno, ma i giovani debbono ritirare dal distretto militare il certificato di ammissibilità *non più tardi del* 31 *luglio*.

5° I giovani che si sono *premuniti* e che nella ipotesi che siano trovati abili nella leva intendono fare il servizio al 1° novembre prossimo, se per caso siano chiamati per l'esame definitivo alla presenza del Consiglio di leva dopo il 1° novembre, possono domandare al Consiglio stesso di essere visitati con anticipazione.

Per ogni ulteriore spiegazione e schiarimenti gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del cap. XXII del regolamento sul reclutamento approvato con Regio decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i §§ dall'84 all'88 inclusivo della istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 14 maggio 1880.

Il Ministro: BONELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Visita medica agli aspiranti all'ammissione nella Scuola militare.

A giorni verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Giornale Militare* i nomi degli ammessi alla Scuola militare pel corso che sarà aperto il 1° luglio.

Per evitare inutili spese di viaggio, si autorizzano tutti i giovani ammessi, che lo desiderino, di farsi visitare dal Distretto militare ove hanno il loro domicilio, per constatare se abbiano o no la voluta abilità fisica al servizio militare, diffidandoli però che questa visita preventiva non li escluderà da quella che subiranno presso la Scuola militare, la quale visita, come fu stabilito nelle *Norme d'ammissione*, è inappellabile; e che perciò se in questa non saranno dichiarati idonei, non verranno accettati.

Si avverte inoltre che trattandosi di un corso di studi accelerato non saranno ammessi quelli i quali si presenteranno alla Scuola affetti da qualche infermità temporanea, la quale non sia riconosciuta sanabile in pochissimi giorni.

Il Ministro: BONELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto internazionale, vacante nella R. Università di Macerata.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto internazionale, vacante nella Regia Università di Macerata.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 10 giugno 1880.

Il Direttore Capo di Divisione.
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al

Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 24 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DEL TESORO

È pervenuto al Ministero del Tesoro, a mezzo della Direzione generale delle poste, un piego contenente la somma di lire 200 (duecento), che un anonimo manda allo Stato per indennità dovutagli.

Detta somma è stata versata nella Tesoreria centrale del Regno, giusta quitanza n. 3912, del 10 giugno corrente.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dal giorno 18 corrente il piroscafo della Società Florio, applicato alla linea *D* (ritorno), osserverà pel tratto Trieste-Brindisi il seguente orario:

Trieste — Partenza, venerdì 5 sera.
Ancona — Arrivo, sabato 7 mattina;
Ancona — Partenza, sabato a mezzogiorno.
Bari — Arrivo, domenica a mezzogiorno;
Bari — Partenza, lunedì 8 sera.
Brindisi — Arrivo, martedì 2 mattina.

L'orario di partenza da Brindisi e dagli altri scali della linea rimane invariato.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª *Pubblicazione per dichiarazione attergata a certificato nominativo, cancellata e resa inintelligibile in parte.*

È stato presentato a questa Direzione Generale il certificato di iscrizione del consolidato 5 0[0, n. 28986, emesso a Milano, a nome di Cattaneo Edoardo fu Paolo, di Milano, della rendita di lire 200, con decorrenza dal 1° gennaio 1880, vincolato d'ipoteca per cauzione del titolare, quale ricevitore del Registro.

A tergo di detto certificato apparisce essere stata fatta dal Cattaneo Edoardo una dichiarazione di cessione, autenticata Durini notaio in Busto Arsizio (Milano). Tale dichiarazione venne cancellata in modo che non è possibile rilevarvi il nome del cessionario.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla traslazione di detta rendita sì e come venne richiesto da Cattaneo Francesco fu Paolo, magazziniere delle privative in Gallarate (Milano), quale cessionario del nominato titolare Cattaneo Edoardo fu Paolo, in forza di altra dichiarazione del 9 febbraio 1879, autenticata Alemani, notaio in Gallarate, anche attergata al detto certificato.

Roma, 13 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AVVISO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il Comitato internazionale di Pesi e Misure sedente in Parigi, dietro iniziativa del Governo della Confederazione Svizzera, ha deliberato, nella sua adunanza del 2 ottobre 1879, di adottare per le proprie pubblicazioni e pel proprio uso ufficiale una serie di segni abbreviativi per la indicazione delle misure e dei pesi del sistema metrico decimale, e di invitare i Governi che sottoscrissero la Convenzione del 20 maggio 1875 a diffondere l'uso dei detti segni nei rispettivi paesi.

Il Governo italiano, in armonia cogli impegni presi nell'anzidetta Convenzione, e nell'interesse della scienza e del commercio, ha deliberato di assecondare l'invito del Comitato, e frattanto rende di pubblica ragione il quadro che contiene la serie dei segni più sopra menzionati.

A Misure di lunghezza		B Misure di superficie	
Kilometro	Km.	Kilometro quadrato	Km.^{2}
Metro	m.	Ettara	ha
Decimetro	dm.	Ara	a
Centimetro	cm.	Metro quadrato	m.^{2}
Millimetro	mm.	Decimetro quadrato	dm.^{2}
Mikron	μ	Centimetro quadrato	cm.^{2}
		Millimetro quadrato	mm.^{2}

C Misure di volume		D Misure di capacità	
Metro cubo	m.^{3}	Ettolitro	hl
Stero	s	Decalitro	dal
Decimetro cubo	dm.^{3}	Litro	l
Centimetro cubo	cm.^{3}	Decilitro	dl
Millimetro cubo	mm.^{3}	Centilitro	cl

E
Pesi

Pesi	
Tonnellata	t
Quintale metrico	q
Kilogramma	Kg
Gramma	g
Decigramma	dg
Centigramma	cg
Milligramma	mg

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si hanno particolari più precisi sui preliminari del futuro trattato di commercio di cui lord Granville tenne parola lunedì della settimana scorsa ai rappresentanti delle Camere di commercio.

Questi preliminari, firmati da lord Granville e dal signor Leone Say, determinano i quattro punti seguenti: 1° abbassamento dei dazi sui vini; 2° i bestiami e i prodotti agricoli vengono posti fuori dei trattati di commercio; 3° ricerca dei mezzi di prevenire la frode nelle dichiarazioni; 4° miglioramento dello *statu quo* e sviluppo delle relazioni commerciali.

Il governo inglese si pone fin d'ora in grado di potere adempiere questo programma. Giovedì, infatti, alla Camera dei comuni, il signor Gladstone, fra altre proposte finanziarie, chiese l'autorizzazione di modificare il dazio di entrata sui vini, a condizione che si ottenga il rinnovamento ed il miglioramento del trattato di commercio conchiuso colla Francia nel 1860.

La riduzione domandata è di 6 pence per gallone sui vini leggieri fino a 20 gradi. La riduzione sarebbe di un penny in su per ciascun grado al disopra di 20 gradi, di 2 pence e mezzo in su per ciascun grado sopra i 35.

Il dazio di entrata sui vini in bottiglie è fissato uniformemente a due scellini per gallone. Questa riduzione importerebbe per l'erario una perdita di 230 a 240 mila lire sterline.

Il cancelliere dello Scacchiere aggiunse di essere parimenti disposto a trattare colla Spagna e col Portogallo riguardo ai dazi sui vini; ma che l'Italia e l'Austria-Ungheria non hanno manifestato in proposito alcun desiderio. Quanto ai negoziati colla Francia, essi sono giunti al punto che questa ultima potenza sta aspettando di sapere ciò che il governo inglese sia disposto a fare in favore del commercio francese. Che se i Comuni voteranno le accennate proposte, la Francia farà anch'essa prossimamente conoscere quello che essa sia disposta a concedere. Riguardo agli zuccheri, non è ancora possibile di dire ciò che possa farsi.

Entrando poi a parlare del bilancio, il signor Gladstone dichiarò che egli accetta il bilancio delle spese del ministero precedente, ma che converrà votare un credito suppletivo di 200 mila sterline per colmare il *deficit*, che ascende precisamente a questa somma, anche secondo i calcoli di Stafford Northcote.

Quanto alle finanze delle Indie, il signor Gladstone disse che non aveva, per il momento, da fare nessuna proposta perchè non è abbastanza informato in proposito. Dichiarò poi di non poter dire nulla ancora a proposito delle spese per la guerra nell'Afghanistan.

Nella seduta istessa, sir C. Dilke, rispondendo al signor Courtney, disse che il governo egiziano ha proposto il rinnovamento dei Tribunali internazionali, per cinque anni, con alcune modificazioni, che saranno esaminate dalla Commissione internazionale che siede al Cairo. Il signor Dilke annunziò che l'Inghilterra prenderà parte ai lavori di questa Commissione.

Il progetto del signor Power per assimilare le franchigie municipali dei borghi dell'Irlanda a quelle dei borghi inglesi fu adottato in seconda lettura, mercoledì scorso, dalla Camera dei comuni.

La discussione del progetto si svolse senza incidenti. L'autore del progetto si limitò a motivarlo appoggiandosi sopra statistiche e su cifre dalle quali appariva manifesta l'ineguaglianza fra i due paesi. Il governo, per bocca dell'avvocato generale d'Irlanda, si è completamente associato alla proposta del signor Power, la quale non ha suscitata alcuna seria contraddizione.

È stata presentata al Parlamento inglese la corrispondenza ufficiale sulle faccende dell'Africa meridionale. Vi è nella raccolta un dispaccio di lord Kimberley a sir Bartle Frère, col quale si raccomanda al governatore del Capo di limitarsi ad una politica strettamente pacifica rispetto alle tribù limitrofe, e di non frammettersi nei loro affari se non quando lo esiga il mantenimento della pace ai confini.

La *Post* di Berlino pubblica il testo ufficiale della nota con cui il governo della Germania ha invitato le altre cinque grandi potenze a prendere parte alla Conferenza di Berlino per la sistemazione della questione dei confini tra la Grecia e la Turchia. La nota è del seguente tenore:

« Il governo di S. M. l'imperatore di Germania e re di Prussia ha ricevuta la comunicazione che gli venne fatta dal segretario di Stato per gli affari esteri di S. M. britannica relativamente agli affari del confine greco-turchi. Siccome questa comunicazione ha trovata favorevole accoglienza presso tutti i gabinetti europei, il governo di S. M., ispirato dal desiderio dell'esecuzione completa ed intera dell'opera comune, suggellata dal trattato di Berlino, ha l'onore di proporre a quelle potenze, la mediazione delle quali è stata prevista dall'art. 24 del trattato di Berlino, d'incaricare i loro ambasciatori di riunirsi a Berlino il 16 giugno ad una Conferenza allo scopo di occuparsi del còmpito che sembra spettare ai governi, secondo le disposioni di quell'articolo. »

Il *Temps* reca alcuni dati sullo sgravio di imposte che il governo francese propone e sugli avanzi effettuatisi nei bilanci degli scorsi anni.

« Trattasi, dice il *Temps*, nientemeno che d'una somma di 70 milioni in cifre tonde, che sarebbe abbandonata sugli zuccheri. Il dazio che si eleva a 69 franchi ogni 100 chilogrammi, sarebbe ridotto a 40 franchi. Esso così sarebbe ridotto di più del 42 per cento. La progettata diminuzione avrebbe il suo effetto nell'esercizio corrente, a partire dal 1° ottobre.

« Noi non sappiamo quale accoglienza farà la Commissione a questo progetto; esso solleva moltissime questioni, concernenti segnatamente la nostra legislazione generale sugli zuccheri, la situazione rispettiva delle nostre colonie e della metropoli e il regime delle nostre esportazioni. Esso può anche dar luogo ad una discussione ancora più ampia, che verserà sull'ordine dello sgravio da farsi, e sull'uso migliore delle nostre maggiori entrate del bilancio. Ma questo è un punto sul quale non è possibile controversia di sorta, un punto che la proposta del governo pone in piena luce: cioè la straordinaria prosperità delle nostre finanze...

« Le diminuzioni d'imposte fatte dopo l'anno 1875 raggiungono la cifra di 113 milioni di franchi. Le nostre più

gravose tasse, quelle che si dovettero improvvisare subito dopo i nostri disastri, sono state rivedute ed attenuate; alcune sono scomparse. Le riscossioni del Tesoro furono semplificate. Malgrado importanti crediti suppletorii, tutti i nostri bilanci si chiudono con un'eccedenza di entrate. L'esercizio del 1876 ha lasciato un avanzo di 89 milioni; l'esercizio del 1877 un avanzo di 56 milioni e mezzo; l'esercizio 1878 un avanzo di 59 milioni; l'esercizio 1879 fa prevedere una disponibilità analoga di una quarantina di milioni. Quanto all'esercizio 1880, tutto quello che si può dire è che si presenta in condizioni da lasciare molto indietro queste condizioni pur così brillanti. I primi cinque mesi scorsi danno, sulle previsioni del bilancio, una maggiore entrata di 53 milioni di franchi. „

L'*Imparcial* di Madrid del 10 giugno dice che la conferenza per gli affari del Marocco ha discusso le proposte dei ministri d'Italia e d'Austria, proposte identiche a quelle contenute nel trattato del 1863 concluso tra la Francia ed il Marocco. Queste proposte sono state accettate dalla Germania e dalla Francia. L'ambasciatore di Germania, visto l'atteggiamento della Francia e dell'Italia, che sono decise di non cedere nessuno dei loro diritti, si è espresso in un senso analogo all'opinione dell'Austria, dell'Italia e della Francia. L'*Imparcial* crede che la conferenza non avrà nessun risultato pratico.

L'Agenzia *Havas* ha da Madrid che il trattato di commercio tra la Spagna e l'Austria-Ungheria sarà prossimamente sottoposto all'approvazione delle Cortes.

Il re Alfonso ha firmato il trattato di commercio tra la Spagna ed il Paraguay. Il trattato fu spedito all'Assunzione per essere approvato dal governo del Paraguay.

Il governo spagnuolo spera che le Camere chilene approveranno nel mese di luglio il trattato di commercio conchiuso tra la Spagna ed il Chilì.

Un telegramma da Madrid conferma ciò che il signor Gladstone ha detto il giorno 10 corrente alla Camera dei comuni e che si trova accennato più sopra riguardo ad un accordo commerciale tra la Spagna e l'Inghilterra.

In uno degli ultimi consigli dei ministri il presidente del gabinetto e ministro degli affari esteri rese conto delle trattative iniziate dal gabinetto di Londra per ottenere che i prodotti inglesi vengano più facilmente ricevuti in Ispagna. L'Inghilterra dal canto suo farebbe per ricambio delle concessioni sui vini spagnuoli nel senso di un abbassamento della scala alcoolica.

Una considerevole divergenza è sorta da qualche tempo tra lo Storthing norvegiano ed il governo del re Oscar. Lo Storthing chiedeva che i ministri fossero obbligati ad assistere alle deliberazioni della Camera, in guisa di giungere ad un vero regime parlamentare, e di stabilire realmente la responsabilità ministeriale. Presentemente, infatti, i ministri non assistevano alle sedute, e le circoscrizioni elettorali, che hanno la maggioranza nello Storthing, si lagnano d'essere governate da una burocrazia, i cui elementi sono reclutati unicamente nelle città, animate da una spirito meno nazionale che le campagne. Secondo la Costituzione norvegiana, lo Storthing può dichiarare legge dello Stato ogni progetto che è stato adottato tre volte, anche se la Corona vi oppone il suo veto.

Trattavasi di sapere se lo Storthing, che ha già votato tre volte la risoluzione che reclama la presenza dei ministri e consiglieri di Stato alle Camere, userebbe di questo diritto. Un dispaccio annunzia che, dopo l'ultimo veto del re, l'Assemblea ha adottato con 74 voti contro 40 una proposta del presidente Everdrup tendente a notificare al governo che la decisione dello Storthing del 13 maggio, relativa alla partecipazione dei consiglieri di Stato alle deliberazioni dello Sthorting, è una disposizione della legge fondamentale pel regno di Norvegia, sebbene la Corona rifiuti di sanzionare questa decisione.

Il governo però risponde che il progetto di legge in questione costituisce una modificazione dello Statuto, e che lo Storthing non ha quindi competenza per votarlo. Secondo il parere del governo, il progetto dovrebbe venire sottoposto ad un'Assemblea investita di poteri speciali.

Lo Storthing impugna una cosiffatta interpretazione, e, come fu detto, ha concretata la sua opinione in proposito votando la proposta del signor Everdrup. La vertenza è a questo punto.

La Convenzione adunata a Chicago per determinare quale sarà il candidato del partito repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti ha conchiuso le sue deliberazioni in modo affatto imprevisto.

Ponendo da banda tutti i nomi sui quali si era concentrata la aspettazione universale; escludendo in una volta Grant, Blaine, Washburne, Sherman, la Convenzione ha proclamata la candidatura del signor Garfield, dell'Ohio, al quale nessuno aveva pensato.

Il fatto avvenne al 36° giro di scrutinio. Le proporzioni delle votazioni inutilmente rinnovate per tre giorni consecutivi danno la chiave per spiegare la cosa. La maggioranza assoluta necessaria per la proclamazione di un candidato era di 379 voti. Al primo sperimento il generale Grant aveva ottenuti 304 voti, Blaine 287, Sherman 91. Le successive prove di scrutinio non avevano modificate considerevolmente queste proporzioni. Le trattative per vedere di determinare uno spostamento efficace a favore dell'uno o dell'altro candidato rimasero infruttuose ed apparve a tutti che non era possibile di ottenere nè una fusione, nè un riavvicinamento.

Bisognava venire ad una conchiusione. Si rivolse quindi il pensiero ad altri nomi i quali non suscitassero le medesime contraddizioni ostinate e le medesime repugnanze invincibili di quelli già assoggettati al voto, e attorno ai quali i diversi gruppi dei delegati potessero concentrarsi senza darsi vinti.

In queste condizioni sorse la candidatura del sig. Garfield, il cui nome non provocava sospetti in chicchessia. Tale candidatura improvvisata raccolse 399 voti e fu poi, conforme all'uso, ratificata per acclamazione onde attestare dell'unità del partito.

Benchè nessuno avesse precedentemente pensato a lui per la presidenza, il signor Garfield non è meno una personalità distinta. Generale nell'esercito del Nord durante la guerra di separazione, egli coprì cariche importanti, e siede attualmente nel Senato federale, dopo avere seduto nella Camera.

Egli appartiene allo Stato dell'Ohio, uno dei più importanti dell'Unione.

Non è la prima volta che negli Stati Uniti, nelle medesime contingenze, accade una sorpresa simile. La designagnazione del signor Franklin Pierce come candidato presidenziale del partito democratico nel 1852 fu la conseguenza di una situazione assolutamente simile a quella verificatasi ora a Chicago.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12. — Alla Camera dei lordi, lord Carnarvon disse che per mitigare i mali nell'Armenia sarebbe necessaria la nomina di un governatore cristiano.

Lord Granville rispose che la sola misura efficace sarebbe una migliore forma di governo, e soggiunse che il governo inglese invitò le potenze a cooperare all'esecuzione del trattato di Berlino.

Parigi, 12. — Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di Challemel-Lacour ad ambasciatore a Londra, di Arago a ministro a Berna, e del generale Clinchant a governatore di Parigi.

Credesi che lunedì Freycinet presenterà il progetto riguardante l'amnistia plenaria.

Il *Voltaire* dice che furono date ai prefetti istruzioni assai energiche per l'esecuzione dei decreti riguardanti le Corporazioni non autorizzate. Il giorno 30 corrente essi dovranno far procedere anche colla forza, qualora fosse necessario, alla chiusura degli Istituti dei gesuiti. Non si ammetterà alcun mezzo dilatorio. I gesuiti potranno lasciare soltanto uno o due membri per sorvegliare gli oggetti lasciati nei loro immobili.

Londra, 12. — Il *Times* dice che il governo francese proibì che sia venduto nelle stazioni l'opuscolo: *The political comedy of Europe*.

Lo *Standard* dice che la Porta si opporrà energicamente alla cessione di Prevesa e di Janina alla Grecia.

Costantinopoli, 13. — La redazione della nota collettiva è approvata, ed è probabile che sia consegnata lunedì.

Venezia, 12. — Il trasporto *Europa*, con 2780 colli consegnati all'impresa Olivieri e Sarfatti da 1000 espositori italiani, è partito oggi per Melbourne, accompagnato festosamente fino all'alto mare da due vapori.

Napoli, 12. — Stamane giungeva nel nostro porto, proveniente da Palermo, la squadra inglese, composta delle corazzate *Temeraire*, *Rupert* e *Invincible*.

Brunn, 12. — L'Imperatore partirà questa sera per ritornare a Vienna.

Buda-Pest, 12. — Il deputato Pronay fu nominato sottosegretario di Stato per l'interno.

Salisburgo, 12. — La Dieta approvò ad unanimità una proposta tendente a modificare il regolamento nel senso di togliere al Presidente della Dieta il diritto di voto.

Il presidente dichiarò che egli considera questa votazione come nulla, trattandosi di una proposta che è contraria allo statuto del paese.

New-York, 12. — Il *Sun* attacca violentemente Garfield, lo accusa di corruzione ed invoca la testimonianza del Comitato polacco del 1872.

Alcuni giornali difendono Garfield.

Costantinopoli, 12. — La nota collettiva fu consegnata oggi ad Abeddim pascià dai primi dragomanni delle ambasciate.

Il Sultano aggradì la nomina di Tissot ad ambasciatore di Francia.

Vienna, 12. — L'imperatore partì da Brunn stasera in mezzo ad entusiastiche ovazioni. S. M. giunse a Vienna alle ore 10 acclamato dalla popolazione.

Bratiano è giunto a Vienna.

New-York, 12. — Venerdì sera, alle ore undici, vicino alla imboccatura del Connecticut, ebbe luogo una collisione tra i vapori lo *Stonington* e il *Narragantett*. Quest'ultimo prese fuoco e affondò. Trenta persone perirono. A bordo del primo nessuna vittima.

Parigi, 12. — *Seduta della Camera dei deputati*. — Cassagnac interpella sulle ingerenze del governo nella elezione del dipartimento del Gers, accusandolo di mettere in pratica la candidatura ufficiale.

Il ministro dell'interno dimostra che la maggior parte delle affermazioni di Cassagnac sono inesatte o esagerate.

Dopo una replica di Cassagnac, che attaccò vivamente il governo repubblicano, approvasi l'ordine del giorno puro e semplice domandato dal governo.

La fine della seduta fu assai tumultuosa.

Parigi, 12. — Il governo francese, volendo dare alla Serbia una testimonianza di simpatia, conferì al suo rappresentante a Belgrado il titolo di ministro plenipotenziario.

L'*Europe Diplomatique* dice che la Grecia prende le misure per occupare militarmente, dopo la Conferenza di Berlino, le provincie che la Conferenza le assegnerà.

Londra, 12. — L'Inghilterra agisce attivamente a Pechino per impedire, se sarà possibile, una guerra tra la China e la Russia.

New-York, 12. — La nave da guerra spagnuola *Muncho* tirò contro la nave americana *Ella Meritt* per obbligarla a fermarsi. Un ufficiale della *Muncho* visitò la nave americana e quindi la lasciò continuare il viaggio.

È scoppiato un grande incendio a Titusville, nella Pensilvania. Due vaste raffinerie di petrolio e centomila tonnellate di olio furono distrutte. L'incendio si estende.

New-York, 12. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, è partito stamane per Gibilterra, Marsiglia e Genova.

Londra, 13. — La Corporazione dei pescivendoli diede un banchetto in onore di lord Granville, membro onorario.

Lord Granville pronunziò un discorso nel quale disse che la politica del governo trovasi perfettamente d'accordo colle precedenti dichiarazioni dei liberali; biasimò lord Salisbury per avere questi posto in ridicolo la possibilità di un concerto europeo in causa della impotenza inglese verso la Porta; soggiunse che se il governo attuale, mediante questo concerto, otterrà una soluzione dalla questione d'Oriente, che è un grande pericolo per l'Europa, meriterà di essere lodato. Le potenze, disse l'oratore, hanno differenti interessi, simpatie e ambizioni locali, ma esiste un interesse dominante che è il mantenimento della pace. Finora gli interessi secondari dominano perchè l'azione delle potenze non fu concertata. Se non si otterrà un risultato favorevole non sarà colpa dell'Inghilterra, che agisce con sincerità e nel senso di una conciliazione.

Parigi, 13. — Elezione senatoriale della Savoia: Parent, repubblicano, fu eletto con 292 voti. Armingon, conservatore, ne ebbe 96.

Nell'elezione del consigliere municipale pel quartiere di Charonne a Parigi, Trinquet, comunalista, ebbe 379 voti, Letalle 246, De Pardon 192 e Galopin 173; vi sarà ballottaggio.

Mans, 13. — Farre pronunziò un discorso nel quale disse che è lieto di trovarsi in mezzo alle popolazioni agricole, le quali formano i nuclei dell'esercito disciplinati e patriottici, ed adempiono ai doveri militari con una devozione superiore ad ogni elogio.

New-York, 13. — Si ha dall'Avana in data di ieri, che sulla

nave da guerra *Cuba Espanola*, mentre essa entrava nel porto di Santiago, esplose la caldaia, rimanendo uccisi 20 uomini e feriti 73. Fra i morti e feriti vi sono 88 soldati diretti a Cuba.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 13 giugno:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 23,6	3[4 coperto	
Venezia	+ 22,5	3[4 coperto	Temporale con lampi, tuoni e pioggia fra le ore 3 p. di ieri e mezzodì.
Torino	+ 20,7	3[4 coperto	Minimo al mattino 12°,2.
Genova	+ 19,2	3[4 coperto	Minimo al mattino 15°,3.
Pesaro	+ 21,0	3[4 coperto	Massimo dopo le ore 3 pom. di ieri 24°,7. Cirro-cum. stamane, alle ore 3 cumuli addensati.
Firenze	+ 22,2	3[4 coperto	Minimo 15°,5. Massimo 23°,0.
Roma	+ 22,4	1[2 coperto	Cielo bello iersera. Cumuli sparsi al mattino e nel giorno. Min. 14°,3. Massimo 23°,6.
Foggia	+ 27,5	3[4 coperto	Minimo al mattino 13°,5. Iersera ed oggi apparecchi sismici agitati.
Napoli (Capodimonte)	+ 22,0	1[2 coperto	Minimo al mattino 15°,1. Massimo dopo mezzodì 22°,5.
Lecce	+ 24,5	1[4 coperto	Minimo 18°,5. Massimo 25°,4.
Cagliari	+ 25,2	sereno	Minimo al mattino 13°,2. Massimo dopo mezzodì 25°,3.
Palermo (Valverde)	+ 21,8	sereno	

Roma. — S. M. il Re, accettando graziosamente l'invito della presidenza della Società di ginnastica, interveniva nel pomeriggio di ieri con S. A. R. il Principe Amedeo alla premiazione dei vincitori nella gara del tiro a segno, nei prati della Farnesina.

Dopo breve ed applaudito discorso del comm. Allievi, presidente della Società, S. M. dal padiglione eretto sul luogo della gara rimetteva a ciascuno dei vincitori il diploma del premio conseguito.

Parecchi di questi premi, doni di S. M. il Re, del Principe Amedeo, del sig. Ministro Cairoli ed altri, erano pregevolissimi per lavoro e per valore.

S. M. volse ad ognuno dei vincitori parole d'elogio, congedandoli con una stretta di mano.

Ai lati di S. M. stavano le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri della Guerra, della Marina, il Segretario Generale del Ministero dell'Interno, ed altri personaggi.

Sì al giungere che al partire S. M. fu salutata alle grida: *Viva il Re!*

I tiratori che presero parte alla gara furono circa 200.

Ecco ora il risultato finale delle gare coi nomi dei premiati:

Prima gara fra coloro che hanno preso parte a cinque gare domenicali; 32 colpi a 200 metri, otto colpi a 300; posizione in piedi senza appoggio:

1° Premio (premio di S. M.) duca Braschi Romualdo, con punti 87 — 2° (Premio di S. E. Benedetto Cairoli) Peeak Giorgio, con punti 85 — 3° (Premio del duca Leopoldo Torlonia) Saglione comm. Carlo, con punti 83 — 4° (Premio del Ministero della Guerra) Comotto tenente Luigi, con punti 82.

Seconda gara fra i premiati delle gare domenicali; 12 colpi a 300 metri senza appoggio:

1° Premio (del generale Medici) Peeak Giorgio — 2° (del Ministro della Guerra) Saglione comm. Carlo — 3° (del Principe di Carignano) Barucci Pio.

Terza gara fra i soci; a 200 metri, 12 colpi, posizione libera:

1° Premio (fucile del Duca d'Aosta) Barucci Pio — 2° (del Ministro della Guerra) Comotto Luigi.

Gara fra i migliori tiratori della giornata; 300 metri, 6 colpi in piedi senza appoggio — Premio d'onore: Mengarini Arnaldo, medaglia d'oro della Società.

Movimento portuario di Messina. — Durante il mese di maggio, scrive la *Gazzetta di Messina* dell'11, sono entrati in porto n. 357 legni in tonn. 92,413; dei quali 237 a vela e 120 a vapore, 812 carichi e 45 vuoti, 307 nazionali e 40 esteri.

Durante lo stesso mese sono usciti dal porto num. 368 legni in tonnellate 94,278; dei quali 247 a vela e 121 a vapore, 823 carichi e 45 scarichi, 276 nazionali e 92 esteri.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 28 maggio u. s. al 2 corrente passarono i Dardanelli 52 bastimenti per la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti:

16 per Marsiglia, 12 per Malta, 5 per Gibilterra, 4 per Corfù, 1 per Barcellona, 1 per Savona, 2 per Genova, 1 per Nizza, 2 per Trieste, 1 per Liverpool, 1 per Livorno, 1 per Smirne, 1 per Lorient, 1 per Bagen, 1 per Durazzo, 1 per Caldaro, 1 per Venezia.

La biblioteca Kenealy. — Al *Globe* di Londra telegrafano da Stoke-on-Trent che, per testamento, il defunto dottore Kenealy lasciò la sua magnifica biblioteca (che è una delle più ricche biblioteche della Gran Bretagna, e che contiene una gran quantità di libri preziosi e rarissimi, tanto in fatto di opere classiche, quanto in opere di letteratura orientale) al Museo Britannico ed al Collegio di San Giovanni di Dublino.

A quel lascito di gran valore l'estinto aggiunse le necessarie istruzioni sul modo nel quale la sua biblioteca debba essere divisa fra quei due stabilimenti.

Lo zucchero di barbabietola. — Il professor Lövig, di Breslavia, fece un'importante scoperta nella fabbricazione dello zucchero, sopprimendo cioè una gran parte delle operazioni che generalmente si fanno subire al sugo di barbabietola. In luogo di servirsi della calce per defecare il sugo e ricorrere perciò ad una doppia combinazione mediante l'acido carbonico per eliminare la calce allo stato di carbonato e filtrare poscia sul nero animale i sughi carbonati, le quali operazioni non impediscono ad un terzo circa del sugo di barbabietola di trasformarsi in melassa, il professor Lövig si è limitato ad aggiungere ai sughi greggi dell'idrato d'alumina, del quale egli ha trovato il modo di preparazione industriale. Quest'idrato trattiene le materie coloranti albuminoidi ed azotate, colle quali viene a formare una spuma che si separa. Resta poi a concentrare il liquido zuccherino quasi puro, così ottenuto. Se il successo del prof. Lövig sarà confermato, si può dire che sarà senza dubbio il più grande processo che si sia ottenuto nella fabbricazione dello zucchero dopo la sua creazione.

Incendio a Torjok. — L'*Agenzia Internazionale Russa* annunzia che, il 24 maggio, a Torjok, un incendio distrusse tre chiese e 200 case, cagionando delle perdite che si calcola ammon-

tino a circa 1 milione di rubli (4 milioni di franchi). La maggior parte delle case non erano assicurate.

TEATRI E CONCERTI. — Sabato si è riaperto l'Alhambra con la Compagnia drammatica diretta da Giovanni Emanuel, che ha esordito con l'*Alcibiade* di Cavallotti.

Emanuel della parte di Alcibiade ha fatto una creazione artistica, che nessuno, dopo lui, ha saputo uguagliare; a Roma il ricordo della produzione di Cavallotti è strettamente legato al ricordo del valente interprete; il successo riportato sabato da Emanuel ha confermato la bella riputazione che gode l'intelligentissimo attore.

Coll'Emanuel si sono presentate tre brave attrici: la signora Malagoli, Ferrari e Smith, le quali, dalla prima recita, hanno guadagnate le simpatie del pubblico.

La Compagnia, diretta da Giovanni Emanuel, non darà a Roma che poche rappresentazioni.

Ieri, domenica, folla in tutti i teatri.

Nella giornata gli alunni del Liceo musicale hanno dato un saggio che ha confermato sempre più il bel nome di questo Istituto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

XV.

Il *Giovinetto* del Papini è vestito con sfarzo insolente, ed ha proprio un'aria di signorile braveria aggressiva anticipata, giustificata da necessità d'ambiente, da effetto di educazione, dalle complici carezze e attenzioni paterne spinte all'esagerazione. Pare un Don Rodrigo in embrione; e guardandolo, ricorrono alla mente le pagine dei *Promessi Sposi*, dove si racconta della vestizione di Geltrude e delle scarrozzate del principino fratello. Quel primogenito che sa già d'essere un piccolo sovrano e già si vede in possesso dei titoli e delle ricchezze paterne, pure avendo al fianco dei fratellini, è tutto un capitolo di storia sociale. Vien voglia quasi di rimpiangere l'abolita legge dei maggioraschi, la quale, come disse un francese di spirito, aveva almeno questo di buono, di formare un solo imbecille per ogni gran famiglia.

Shakspeare giovinetto, naturalmente inspira altre idee, e la posa ideata dallo scultore gli conviene a meraviglia. Quella testolina aperta e pensosa è messa lì, come per dirti che essa coltiva dei germi preziosissimi, e che da essa sgorgheranno un giorno torrenti di poesia varia come la natura e calda come le passioni umane.

La *Giovinezza di Napoleone I* è figurata in un ragazzo seduto e in un'aquila sovrastante. Lo scultore con quest'aquila non ha probabilmente inteso di accennare alle circostanze miracolose e ai pronostici sgangherati della nascita e della fanciullezza del grand'uomo. Le son cose da lasciarsi alle mercatine e ai caporali, per adoperare una frase del Cantù in proposito. L'aquila, in questo caso, farebbe l'uffizio assegnatole dall'ingenuo Plutarco nel ricordo delle gesta di taluni suoi eroi. È presumibile invece che l'aquila accanto alla testa del giovinetto Bonaparte — allora a Marsiglia colla vedova madre Letizia, e mantenuto alla scuola dallo zio arcidiacono Luciano — voglia significare le visioni d'impero che nel cervello di quella prefazione d'un grande capitano, d'un emulo di Cesare e di Alessandro, del più gran genio del secolo, cominciavano a volitare. E pochi dubiteranno che in quella asciutta magrezza del giovinetto, e in quel suo occhio già fulmineo, e in quel suo raccoglimento severo e precoce possa travedersi il personaggio che quindici o sedici anni dopo doveva calare dalle Alpi, tremendo come il destino, livido come il genio della guerra, e vincere molte battaglie in pochi mesi, e raccogliere intorno al suo nome copia sì grande di amori e di invidie.

Senza veli a pudica nudità, spiranti ingenua letizia, sempre morbide e inappuntabili per movenze e curve geniali, una *Vanarella*, un'*Innocenza* e una *Psiche* in marmo, non smentiscono la fama che ha saputo acquistarsi il Barzaghi, l'autore della *Frine*.

E se passi oltre dal nudo pletorico d'un'*Eva caduta che prevede tutti i guai e i dolori dell'umanità*, del Motelli, e prendi nota del nudo corretto del Pereda nella *Rete d'amore*, e ti rammarichi per un istante e sinceramente colla *Schiava nuda* del Bottinelli e la *Schiava denudata* del Boninsegna, e dai baleni di concupiscenza, dai turbini di lascivia, onde è dovizioso il volto della *Messalina* del Ricca, argomenti, in passando, d'un altro nudo, eccoti la *Mariòn* di Francesco Jerace che ti invita a lungo esame ed anche con piegatura di ginocchio.

> *Elle a vécu Myrto, la jeune Tarentine...*
> *Son beau corps a roulé sous la vague marine.*

Così cantava Chénier d'un bel nudo marmoreo giacente.

> *La croix de son collier repose dans sa main*
> *Comme pour témoigner qu'elle a fait la prière*
> *Et qu'elle va la faire en s'éveillant demain.*

Così cantava l'autore di *Rolla*; e a questo canto s'inspirò l'artista napoletano per tradurre in marmo la vaga Marion; della quale non sai se sia più da ammirare l'abbagliante nudità o la grazia fascinatrice del vòlto addormito e parlante nel sonno.

Melpomene ha pochi soggetti alla mano e d'effetto sicuro, che pareggino Rosmunda al banchetto di Alboino; nè l'evo medio, il mondo barbarico può presentarci scena di questa più spaventosa e terribile. E al Branca di Milano il tema non facile, sedusse l'ingegno non comune. Disegno, atteggiamento, espressione, esecuzione, poco o nulla ti lasciano a desiderare in cotesta figura. È *Rosmunda* davvero, con un'energia interiore che impone, con una postura e membratura romulea, il sinistro braccio teso dall'ira concentrata, la mano destra impugnante, col convulso del raccapriccio, l'osseo calice, il paterno teschio, il volto trucemente abbuiato, iniettata di sangue, solcata da lampi sanguigni la pupilla.

Le bibliche eroine stancano volentieri la fantasia e l'estro di artisti e di poeti; e se, percorrendo le sale della scoltura a Torino, non ti fermi dinanzi alla *Rebecca* del Masini, di Roma, vuol dire che le sottigliezze del bello scultorio esercitano una mediocre presa sull'animo tuo. Imperocchè a quella statua nulla pare che manchi per dirsi perfetta. L'acconcia-

---

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129, 131, 134, 136, 138 e 139.

tura del capo, l'espressione del volto, quel braccio che posa sulla brocca, quegli ondulamenti della bella e non timidetta persona, quell'aura, dirò così, sacra e patriarcale e pastorale insieme onde è circonfusa, tutto ti rivela intuito di verità e divinazione di idea artistica e destrezza somma di mano.

Giacchè siamo nella Bibbia, restiamoci un altro pochino. Ecco qua una *Scena del diluvio*, del Celi, di Milano. È un uomo e una donna col suo caro lattante, i quali, poichè l'acqua non smette di rovesciarsi a catinelle e poichè già s'intravede la sommersione di uomini e animali e paesi, sembrano in preda alla disperazione. L'uomo sogguarda pauroso, ansioso di uno spiraglio di luce, che promette dissipar le nubi dal cielo irato, avido di un cantuccio di terra che possa metterlo al riparo della piena sormontante; la donna traduce in guisa men chiara, più sbiadita, l'ansia, l'angoscia, il supplizio di quell'eccezionale istante.

Il gruppo piace, ma avrebbe guadagnato un tanto d'efficacia, se l'artista avesse saputo o potuto sintetizzare sobriamente il dramma e fondere due figure, due anime, due sentimenti nell'unità d'un impressione immediata. S'aveva a mostrar più tenace l'istinto egoista della conservazione nell'uomo, e divisa la sollecitudine della donna per sè e pei suoi cari. Se non che, a predicarle si dura meno fatica che a eseguirle, siffatte cose; e noi basta accennare a un lodevole tentativo.

Il *Caino*, del Chioradio, è colossale, ciò che non vuol sempre dire imponente o bello, artisticamente parlando. Se cerchi inabissarti nei baratri di tenebre, nei torvi pensieri di Caino fratricida, interrogare gli spasimi della malvagità del Caino della Genesi, la statua del Chioradia te ne porgerà il destro, sì, ma non avrai però la sintesi scultoria, nè quel risalto di tipo, che accenna ai maestri nell'arte. Lo sforzo, il vincolo dell'imitazione e della scuola sono palesi, senza che la reminiscenza della venustà classica, lo studio dei grandi modelli permetta ad una robusta personalità artistica di affermarsi e lasciar dentro all'opera sua l'orma sua propria.

Dei due monumenti funerarii del Villa G. B. di Genova e del Buzzi Giberto di Milano, *L'estremo addio* e il *Custode della tomba*, il primo è per concettosa invenzione e sobrietà di linee che non escludono varietà d'effetti all'occhio di chi l'osserva, di gran lunga superiore al secondo, del quale un angelo, e non disceso dai cieli danteschi, poco conferisce all'idea che ha a informare monumenti di questo genere.

Nell'*Estremo addio* hai una donna, una vedova, che si china sur un cadavere, il cadavere di colui che fu il compagno della sua vita; ma del morto, avvolto nel lenzuolo, nulla si vede, tranne una mano, che incontra quella della sconsolata donna.

A questa, con movimento di commozione suprema, vien fatto di rialzare il sudario per scoprir la faccia del caro defunto. L'azione è tutta qui, ma come ognun vede, è una azione drammatica esteriore composta a severità scultoria, mentre l'intimo dramma, il passionato e psicologico e commoventissimo dramma, si svolge senza intoppi, senza contorsioni, senza esagerazioni, ben inteso per chi si compiace di osservare il monumento, e non per due minuti soltanto.

E sembra a noi che qui l'invenzione scultoria si disposi a una buona e soda ubbidienza alle regole d'un'arte classica. La *Vedova* del Villa, diremo un'eresia, ma fra tante vi può stare anche la nostra, ci soddisfa assai più di qualunque angelo, anche superbamente modellato, di qualunque simbolo, anche magistralmente figurato, che, collo scopo di dar significazione a un sepolcro, o di rilevare il carattere, la professione, le gesta, ecc., d'un morto, si potesse escogitare dall'artista. Gli è evidente che mentre dal gruppo del Villa, da quella vedova e da quella salma stecchita, palliata nelle pieghe sottili del lenzuolo, sguscia bello nella sua compiutezza il concetto pietoso che l'artefice ha consegnato al marmo, in altri monumenti sepolcrali, dove fanno campeggiare anche una fama, o una storia, o una architettura, o una scoltura, simboleggianti, poniamo, il genio letterario, architettonico o scultorio d'un defunto, di rado il solenne la vince sul pittoresco, di rado la pietà si fa strada tra lo strascico della maestà, di rado l'effetto semplice e immediato si ottiene con quella dominazione esclusiva dell'idea che ha a governare l'opera sepolcrale.

E ti accadrà sovente di vedere l'artista tanto infervorato in una di quelle figure simboliche dianzi accennate, da scordare il resto; laonde tu potresti benissimo staccar quella figura da quel monumento funerario, e vederla e crederla leggiadra per se stessa, leggiadra anche nel suo isolamento, leggiadra anche senza un anello di congiunzione, senza un motto allusivo qualsiasi a tal sepolcro più o meno monumentale, o tal defunto più o meno illustre.

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 giugno 1880 (ore 15 57).

Barometro abbassato da 2 a 4 mm. nell'Italia superiore e nelle Marche; fino a 2 nel resto della penisola e nella Sicilia settentrionale; alzato da 2 a 4 presso Trapani e in Sardegna. Piemonte 758; Sardegna 765 mm. Venti freschi e forti del 3° e 4° quadrante in Liguria, nell'Italia centrale, in Sardegna e a Porto Empedocle; fortissimi a Livorno e a Piombino. Scirocco fresco a Civitavecchia. Greco a Messina. Mare agitato e grosso lungo le coste liguri e toscane e nel golfo dell'Asinara. Cielo piovoso nel Veneto e ad Ancona; nuvoloso e coperto nelle altre provincie del nord e del centro; sereno nel resto d'Italia. Nel periodo decorso tempo burrascoso in gran parte dell'Italia superiore e media. Pioggie continue nell'alto Piemonte. Probabili altre perturbazioni atmosferiche, specialmente nell'alta e nella media Italia. Venti ancora forti sui mari ligure e Tirreno e in diversi punti dell'Adriatico.

Firenze, 13 giugno 1880 (ore 15 55).

Barometro stazionario in Sardegna, nell'ovest e sud della Sicilia, sul Jonio e sul basso Adriatico; alzato fino a 3 mm. nel resto d'Italia. Pressioni oscillanti tra 762 e 765 mm. Venti ancora freschi e forti di sud-est e sud ovest sul mare ligure e Tirreno; di ovest e nord-ovest sull'Adriatico ed a Porto Empedocle. Sud-ovest fortissimo a Livorno. Quivi mare grosso; agitato in alcuni punti della Liguria, dal Gargano a Brindisi ed a Civitavecchia. Cielo nuvoloso, qua e là coperto nell'Alta Italia superiore e centrale e sul golfo di Napoli; sereno altrove. Ieri burrasche in Piemonte e nel Veneto. Venti forti nelle altre stazioni del nord e del centro. Pioggie leggere ad Ancona ed a Bari. Seguita il tempo vario con burrasche locali e venti freschi specialmente del terzo e quarto quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,6	762,5	762,7	764,1
Termomet. esterno (centigrado)	18,7	24,8	23,8	17,9
Umidità relativa....	80	47	46	74
Umidità assoluta...	12,78	10,34	9,96	11,21
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 12	S. 12	WSW. 16	W. 3
Stato del cielo.......	10.q.coperto	4. cumuli	1. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 25,4 C. = 20,3 R. | Minimo = 16,0 C. = 12,8 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 0,4.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,0	764,0	763,7	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	19,5	22,3	22,4	17,7
Umidità relativa....	65	51	51	74
Umidità assoluta...	10,96	10,14	10,23	11,20
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 12	S. 26	SW. 24	SW. 4
Stato del cielo.......	5. cumuli	7. cumuli	5. cumuli	1. strati orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 23,6 C. = 18,9 R. | Minimo = 14,3 C. = 11,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 giugno 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	94 75	94 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	98 05	98 „	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	98 40	98 35	—	—	—	—	—
Detto detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	101 50	101 20	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	983 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2500 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1410 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	692 50	692 „	693 50	692 50	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	1035 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	488 „	487 50	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	290 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	778 „
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	681 „	679 „	—	—	—	—	—
Azioni della Banca Tiberina	1° semestre 1880	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	312 „
Banco di Roma	2° semestre 1880	500 „	250 „	642 „	641 „	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 12 1/2	108 87 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 62	27 56	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 97	21 95	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1880 96 95, 97 1[2 fine.
Parigi *chèques* 109 85.
5 0[0 - 2° semestre 1880 94 70.
Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 98.
Prestito romano, Blount 98 35.
Banca Generale 692 50 cont., 692, 693 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 487 50.
***Fondiaria* (Incendi) 680.**
Banco di Roma 642, 641, 640.

Il Sindaco A. Pieri.
Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

Citazione per pubblici proclami.

Udienza del 25 maggio 1880, apertasi alle ore dieci antimeridiane dal signor avvocato Gasperini Massimo, pretore del mandamento di Orvinio, ed assistito dal vicecancelliere Geremia Finnanti,

Nella causa

di Lavinio, Giulio Cesare ed Archimede fratelli Carletti, eredi testamentari del fu marchese Antonio Ossoli, che eleggono il loro domicilio in Orvinio, presso il signor Giuseppe Fabbiani, dal quale sono rappresentati,

Contro

Anniballi Giuseppe e Carlo Felice fu Francesco - Anniballi Angelo fu Giovanni Battista - Anniballi Stefano fu Vincenzo - Anniballi Antonio, Pietro e Domenico fu Giovanni - Anniballi Sante e Giovanni fu *Giacomo Filippo* - Anniballi Francesco fu Alessandro - Anniballi Domenico e Giuseppe fu Giuseppe e fu Filippo - Anniballi Giuseppe fu Tommaso - Anniballi Lorenzo fu Pietro - Anniballi Gaetano fu Costantino - Anniballi Antonio fu Costantino - Anniballi Bernardino fu Domenico - Anniballi Giovanni fu Giuseppe, come marito di Maria Berardi - Berardi Giuseppe fu Antonio - Berardi Gregorio fu Domenico - Berardi Giovanni fu Antonio - Berardi Giuseppe fu Antonio - Berardi Nobilia fu Luca, moglie di Francesco Prosperini - Berardi Maria fu Luca, moglie di Giovanni Anniballi - Blasi Felice, Antonio, Giovanni fu Teodoro - Blasi Antonio fu Francesco - Blasi Bernardino e Silvestro fu Pietro - Blasi Lorenzo fu Giuseppe - Blasi Maria fu Giuseppe, moglie di Pietro Micolonghi - Blasi Chiara fu Giuseppe, moglie di Pietro Anniballi - Blasi Giuseppe fu Nicola - De Angelis Giovanni fu Gaetano - Di Giovanfelice Francesco fu Giuseppe - Di Giovanfelice Francesco fu Andrea - Di Giovanfelice Domenico fu Antonio - Di Giovanfelice Lorenzo fu Silvestro - Di Giovanfelice Filippo fu Silvestro - Felli Francesco e Domenico fu Vincenzo - Felli Maria Domenica, vedova di Antonio - Felli Domenico fu Vincenzo - Felli Angela fu Francesco, moglie di Angelo Marcotulli - Micolonghi Pietro fu Domenico Angelo - Micolonghi Pietro fu Domenico Angelo, come marito di Maria Blasi - Marcotulli Angelo, come marito di Angela - Petrocchi Francesco fu Giovanni - Petrocchi Colombo fu Giuseppe - Prosperini Clemente, Stefano, Antonio fu Domenico - Prosperini Stefano fu Domenico, Prosperini Angelo fu Filippo - Prosperini Francesco, come marito di Caterina Berardi - Pulsoni Celestino fu Giuseppe - Pulsoni Lando, eredi di Francesco del fu Giuseppe, e Paterno, Cesareo e Beda - Pulsoni Alessandro fu Giuseppe - Scipioni Lorenzo fu Luigi - Scipioni Michele fu Sante - Scipioni Giovanni fu Francesco - Scipioni Domenico fu Filippo - Scipioni Giovanni Battista fu Angelo - Scipioni Francesco fu Giovanni Battista - Scipioni Sante e Filippo fu Bernardino - Scipioni Giovanni fu Pietro - Scipioni Stefano fu Pietro - Scipioni Stefano e Giovanni fu Pietro - Scipioni Francesco fu Giovanni Battista, come marito di Nobilia Berardi - Silvestri Luigi fu Filippo - Silvestri Angelo fu Antonio - Valentini Bernardino fu Francesco - Vincenzi Giovanni, Luigi, Domenico, Angelo fu Antonio - Vincenzi Giovanni fu Antonio - Vincenzi Giacinto fu Giovanni; tutti domiciliati a Pietraforte, convenuti, dei quali sono comparsi solamente, Anniballi Antonio fu Costantino - Anniballi Stefano fu Vincenzo, Anniballi Filippo fu Felice Antonio - Anniballi Giuseppe fu Giuseppe - Anniballi Pietro fu Giovanni - Berardi Maria fu Luca, moglie di Anniballi Giovanni - Anniballi Giovanni fu Giuseppe, di lei marito - Prosperini Antonio fu Domenico - Prosperini Stefano fu Domenico - Berardi Giuseppe fu Antonio - Anniballi Giovanni fu Giacomo Filippo - Blasi Bernardino fu Pietro - Prosperini Giovanni fu Francesco, convenuti, assistiti dal signor Adamo Tommasi, di Rieti.

Gli attori chiedono di lasciare libero e vacuo il fondo stabile, cioè terreno e casa, che da ciascuno dei citati è attualmente ed illegittimamente ritenuto, e dichiarano rinunciare agli atti del giudizio contro Berardi Giuseppe fu Antonio - De Angelis Nicola - Pulsoni Lando - Pulsoni Paterno - Pulsoni Cesareo e Pulsoni Beda.

Il procuratore dei convenuti si riserva tutte le eccezioni di merito.

Il pretore rinvia la causa al 9 luglio prossimo venturo per il rinnovamento di citazione ai contumaci nel modo di legge.

Letto, confermato e sottoscritto M. Gasparini — G. Finnanti — Tassa lire 5 30. Tassa di bollo lire 1 20. Copia quietanza n. 312 lire 2 40. Totale lire 3 60 (lire tre centesimi sessanta). Quiet. n. 370, F. Finnanti. — Reg. l'originale con marca centesimi cinquanta debitamente annullata. — Per copia conforme — Orvinio, 7 giugno 1880 — F. Finnanti.

REGIA PRETURA
del mandamento di Orvinio.

Ad istanza dei signori Lavinio, Giulio Cesare ed Archimede fratelli Carletti, nella qualifica di eredi del marchese Ossoli, domiciliati presso il procuratore che li rappresenta, signor Giuseppe Fabbiani, io sottoscritto usciere, in seguito al soprascritto verbale di contumacia ed a termini degli articoli 382 e 440 del Codice di procedura, ho citati nuovamente i signori Anniballi Giuseppe e Carlo Felice fu Francesco - Anniballi Angelo fu Giovanni Battista - Anniballi Antonio e Domenico fu Giovanni - Anniballi Sante fu Giacomo Filippo - Anniballi Francesco fu Alessandro - Anniballi Domenico fu Filippo - Anniballi Antonio fu Filippo - Anniballi Giuseppe fu Tommaso - Anniballi Lorenzo fu Pietro - Anniballi Gaetano fu Costantino - Anniballi Antonio fu Domenico - Annibaldi Bernardino fu Domenico - Berardi Gregorio fu Domenico - Berardi Giovanni fu Antonio - Berardi Nobilia fu Luca, moglie di Francesco Scipioni - Berardi Caterina fu Luca, moglie di Francesco Prosperini - Blasi Felice, Antonio e Giovanni fu Teodoro - Blasi Antonio fu Francesco - Blasi Lorenzo fu Giuseppe - Blasi Maria fu Giuseppe, moglie di Pietro Micolonghi - Blasi Chiara fu Giuseppe, moglie di Pietro Anniballi - Blasi Giuseppe fu Nicola - De Angelis Giovanni fu Gaetano - Di Giovanfelice Francesco fu Giuseppe - Di Giovanfelice Francesco fu Andrea - Di Giovanfelice Domenico fu Antonio - Di Giovanfelice Lorenzo fu Silvestro - Di Giovanfelice Filippo fu Silvestro - Felli Francesco e Domenico fu Vincenzo - Felli Maria Domenica, vedova di Antonio - Felli Domenico fu Vincenzo - Felli Angela fu Francesco, moglie di Angelo Marcotulli - Micolonghi Pietro fu Domenico Angelo - Micolonghi Pietro fu Domenico Angelo, come marito di Maria Blasi - Marcotulli Angelo, come marito di Angela Felli - Petrocchi Francesco fu Giovanni - Petrocchi Colombo fu Giuseppe - Prosperini Clemente fu Domenico - Prosperini Angelo fu Filippo - Prosperini Francesco, come marito di Caterina Berardi - Pulsoni Celestino fu Giuseppe - Pulsoni Alessandro fu Giuseppe - Scipioni Lorenzo fu Luigi - Scipioni Michele fu Sante - Scipioni Giovanni fu Francesco - Scipioni Domenico fu Filippo - Scipioni Giovanni Battista fu Angelo - Scipioni Francesco fu Giovan Battista - Scipioni Sante e Filippo fu Bernardino - Scipioni Giovanni fu Pietro - Scipioni Stefano fu Pietro - Scipioni Stefano e Giovanni fu Pietro - Scipioni Francesco fu Giovan Battista, come marito di Nobilia Berardi - Silvestri Luigi fu Filippo - Silvestri Angelo fu Antonio - Valentini Bernardino fu Francesco - Vincenzi Giovanni, Luigi, Domenico, Angelo fu Antonio - Vincenzi Giovanni fu Antonio - Vincenzi Giacinto fu Giovanni,

A comparire innanzi il Regio pretore di Orvinio nell'udienza come sopra stabilita del giorno nove luglio prossimo venturo, ed in seguito alla diffidazione notificata a ciascuno dei detti citati con atto 26 e 27 dicembre 1874, nella quale per ciascuno di essi citati sono indicati i fondi dei quali sono illegittimi detentori, del quale atto si dà comunicazione in atti, e si dichiara che deve far parte integrale del giudizio, come se fosse qui letteralmente trascritto, nella quale diffidazione venne ingiunto a ciascuno dei citati di lasciare libero e vacuo ed a disposizione degli istanti il fondo stabile, cioè terreno o case che da ciascuno dei citati è attualmente ed illegittimamente ritenuto;

Attesochè da veruno dei citati stessi si è ottemperato alla ingiunzione;

Attesochè i fondi di cui è possessore ciascuno dei citati furono dal marchese Giuseppe Ossoli dati in enfiteusi a terza generazione mascolina fino dall'ottobre 1747 in virtù d'investitura rogata con atti autentici (quali verranno prodotti in giudizio) agli autori dei citati;

Attesochè, cessata da lungo tempo la investitura per la estinzione di linea maschile fino alla terza generazione, nè si devono ritenere come legittime ed efficaci le proroghe, o così dette nuove concessioni fatte da persone inabili a fare atti contrattuali,

Sentir perciò, previa la prefissione di termini, quante volte faccia di bisogno, ordinare che ciascuno dei citati rilasci libero e vacuo il fondo sia rustico che urbano, che illegittimamente ritiene, e per l'effetto contro ciascuno dei citati sia emanato l'ordine di sfratto forzoso, con i provvedimenti opportuni richiesti per la esecuzione della sentenza, con la clausola di esecutorietà, non ostante appello ed opposizione, e ciascuno dei citati sia condannato alla rispettiva quota di spese.

Ho dichiarato che non comparendo i convenuti o in persona o per mezzo di legittimo mandatario, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Copia tanto del verbale che della seconda citazione, conforme all'originale, da me usciere firmata, è stata lasciata nella residenza della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in via della Missione, n. 3-A, in persona del cav. Antonio Massara, all'oggetto di inserirla nella Gazzetta stessa, consegnandola a mani di Baselli Stefano, ivi impiegato, che dichiarò l'assenza del medesimo.

Roma, 12 giugno 1880.

L'usciere del 3° mand. di Roma
3007 ROGANO ANGELO.

AVVISO.

Il sottoscritto, avendo cessato di rappresentare i signori fratelli Thonet, di Vienna, in qualità di procuratore relativamente agli affari del loro deposito in Roma, e perchè ciò sia reso di pubblica ragione ha emesso formale rinuncia al mandato medesimo, mediante pubblico atto a rogito del signor Filippo Buttaoni, amministratore dell'ufficio Bortoli, in data 12 giugno 1880.

Roma, 12 giugno 1880.

3005 MASSIMILIANO ILZING.

Domanda per svincolo cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

L'avvocato Francesco Monticone, residente a Arboro, con domicilio eletto in Torino, presso il causidico Luigi Anselmi, essendo stato dispensato con R. decreto 30 marzo 1879 dall'ufficio di notaio con residenza a Nichellino, distretto di Torino, domanda al Tribunale civile di Torino lo svincolo della cauzione da esso prestata in detta sua qualità di notaio, annotata sul certificato nominativo n. 67871, della rendita di lire 60, sul Debito Pubblico italiano, e ad esso iscritto.

Il tutto a termini della legge sul Notariato 25 luglio 1875.

Torino, 21 aprile 1880.

2832 AVV. ROGGIERI sost. ANSELMI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto:

Che nell'udienza del 9 giugno corrente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a terzo ribasso, ebbe luogo la vendita del seguente immobile, espropriato ad istanza della Ditta Spada e Flaminj in danno di Giuseppe Ruggeri, e cioè:

Dominio assoluto ed utile delle due case riunite e formanti un sol corpo, ossia casamento da cielo a terra posto in Roma in via del Priorato, contraddistinto coi civici numeri dall'11 al 16 inclusivo, con rivolta nella via delle Marmorelle, ivi distinte coi civici numeri dall'8 al 12 inclusivamente, gravata una parte di detto casamento, e precisamente la sola porzione in via delle Marmorelle, compresa nei numeri 10, 11 12, dell'annuo perpetuo canone di scudi 14 e baiocchi 58, a favore dei signori marchesi Federico, Francesco ed altro del Bufalo della Valle, confinante dalla parte del Priorato colla casa di proprietà del signor Romanelli ed il signor Pietro Costa, e dalla parte delle Marmorelle con quella spettante al Ven. Luogo Pio dei Fornari di Roma, col medesimo signor Costa, e colle indicate due vie, salvi altri più veri e precisi confini, gravato dell'imposta annua erariale per l'esercizio 1879 di lire 553 89, compresi i decimi addizionali.

Che detto fondo fu aggiudicato alla Ditta Spada e Flaminj, rappresentata dal gestore signor Alessandro Spada, per l'offerto prezzo di lire 42,100.

Che ora su questa somma può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 24 corrente mese, e l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 Procedura civile.

Roma, li 10 giugno 1880.

Pietro Paolo Ercole canc.

Per copia semplice conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correz., li 10 giugno 1880.

3021 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 16 luglio 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Vincenzo Macaluso fu Angelo, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo pel prezzo appresso indicato e colle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Grande corpo di terreno seminativo, pascolivo, boschivo, posto nel comune di Castel S. Pietro Romano, in contrada Formale S. Stefano o Casa Riola, descritto in catasto ai nn. 701 al 707 della mappa sez. 1ª di quel territorio.

Si pone all'incanto per il prezzo di lire 2350.

3014 AVV. CESARE LANZETTI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI CAMERINO.

Domanda di svincolo di cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 14 maggio 1880 Cesare Bernardi, per la morte del suo genitore Cirillo Bernardi, avvenuta fin dal 22 ottobre 1865, ha presentato domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Camerino per ottenere lo svincolamento della cauzione di lire 4256 prestata dal detto Cirillo Bernardi, in qualità di notaro, con residenza in Camerino, mediante ipoteca sopra uno stabile di proprietà di Alessandro Schiavi Bartoccetti (art. 38 legge sul Notariato).

Dato dalla cancelleria del Tribunale civile di Camerino, il 26 maggio 1880.

Per estratto,

2814 Il cancelliere MAURIZI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Maggio 1880

3013

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Parziale	Totale
Casse e riserva				L. 173,825,661 77
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 128,058,264 41		
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 23,541 „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 24,804,345 „	152,886,150 41	
	Cambiali in moneta metallica	„ 7,385,299 31		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 133,950 46	7,519,249 77	160,405,400 18
Anticipazioni				„ 72,275,101 36
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 19,665,888 97		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 14,655,005 93		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 806,473 02		35,127,367 92
Crediti *				„ 315,391,114 78
Sofferenze				„ 6,592,996 26
Depositi				„ 594,427,309 75
Partite varie				„ 22,730,045 74
			TOTALE	L. 1,380,774,997 76
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,517,741 34
*	Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	L. 10,000,000 „		
	Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „		
	Crediti ipotecari	„ 1,449,922 37		
	Conversione del Prestito Nazionale	„ 169,439,805 99		
	Tesoro c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22		
	Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „		
	Tesoro c/ scudi d'argento somministrati contro valuta divisionaria (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 10,374,951 20	315,391,114 78	
			TOTALE GENERALE	L. 1,383,292,739 10

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 27,900,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 385,121,513 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 32,817,823 87
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 76,547,962 15
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 594,427,309 75
Partite varie	„ 62,871,520 „
TOTALE	L. 1,379,686,128 77
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,606,610 33
TOTALE GENERALE	L. 1,383,292,739 10

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 28,011,988 50
Argento	„ 55,195,208 87
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 164,878 02
Biglietti consorziali	„ 81,670,823 50
RISERVA	L. 165,042,898 89
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 5,937,290 58
Eccedenza delle valute divisionarie versate al Tesoro a fronte di scudi somministrati	„ 2,680,956 30
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 164,516 „
CASSA	L. 173,825,661 77

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 1,329,115	L. 66,455,750 „
da L. 100	984,485	„ 98,448,500 „
da L. 500	312,797	„ 156,398,500 „
da L. 1000	62,717	„ 62,717,000 „
SOMMA		L. 384,019,750 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 38,253	„ 956,325 „
da L. 40	„ 2,639	„ 105,560 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
TOTALE		L. 385,121,513 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . è la circolaz. L. 385,121,513 „ è di uno a 2 567

Il rapporto fra la riserva L. 165,042,898 89 { la circolazione L. 385,121,513 „ e gli altri debiti a vista . „ 32,817,823 87 } L. 417,939,336 87 è di uno a 2 532

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		4 0/0	
Per le anticipazioni su sete		4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		„	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2369 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Livorno, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0[0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 10 giugno 1880.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 7 giugno corrente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica, ed a nono ribasso, ebbe luogo la vendita del seguente immobile, espropriato ad istanza del signor Alessandro Baly-Martelli, in danno di Costanza vedova Rinaldi ed altri Rinaldi eredi del fu Rinaldo Rinaldi, e cioè:

Casa posta in Roma, Rione IV, al vicolo di San Giacomo, numeri 16 e 17, e vicolo delle Colonnette, numeri 27 al 30, distinta in mappa col numero 621, composta di pianterreno, parte ad uso di studi scultura e parte ad uso di abitazione, confinanti le dette vie, la proprietà del signor Giacomo Prosperi e la proprietà di San Giacomo, salvi, ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 12 50 per ogni cento lire di rendita imponibile, così determinato per l'anno 1874.

Che detto fondo fu aggiudicato ai signori Vincenzo e Costabile fratelli Verrone, per l'offerto prezzo di lire 15,740.

Che ora su detta somma può offrirsi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 22 corrente mese, e l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nello art. 680 della Procedura civile.

Roma, li 8 giugno 1880.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia semplice rilasciata per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 10 giugno 1880.

3022 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto Primo per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, il R. Tribunale civile e correzionale di Viterbo, colle funzioni di Tribunale di Commercio, ha pronunciata la seguente sentenza:

Omissis.

Dichiara il fallimento di Vincenzo De Rossi, negoziante, di Viterbo;

Delega il giudice sig. avv. Torello Servici per procedere agli atti relativi;

Ordina l'apposizione dei sigilli;

Nomina a sindaco provvisorio il signor Silvestro Romanelli, di questa città;

Fissa il giorno 25 corrente, ore dieci antimeridiane, per la comparizione dei creditori avanti il giudice delegato per la nomina dei sindaci definitivi.

Viterbo, 10 giugno 1880.

Firmati: Innocenti, presidente.
Bettanini, giudice.
Cocchi, giudice.

Per estratto conforme che si rilascia per inserirsi nel giornale la *Gazzetta Ufficiale*.

Viterbo, 11 giugno 1880.

3001 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Nicosia, deliberando sul ricorso presentato dal procuratore legale signor Giuseppe Ventri nell'interesse della signora Rosa Milazzotto vedova dell'estinto notaio Filippo Scriffignano, tendente ad ottenere lo svincolo del certificato di rendita cinque per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia per l'annua rendita di lire quaranta sotto il numero 349693, in data di Palermo 12 aprile 1862, vincolato per cauzione dell'esercizio della professione di notaio del detto Filippo Scriffignano, con provvedimento del 4 dicembre volgente anno dispose nei seguenti sensi:

Il Tribunale ordina che, prima di provvedere in ordine alla domanda suindicata, si eseguiscano le pubblicazioni della domanda stessa a senso di legge.

Per estratto conforme rilasciato sulla richiesta del procuratore legale signor Giuseppe Ventri,

Nicosia, li 15 dicembre 1879.

2831 Il canc. F. BALBO.

(3ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno di giovedì 1º luglio p. v., alle ore 9 ant., si procederà in Roma, nel locale dell'Ospedale militare principale, ex-Convento di Sant'Antonio, situato in via Carlo Alberto, avanti il presidente del Consiglio suddetto, all'appalto dei seguenti oggetti.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale	Importo per cadun lotto	Importo totale	Somma per cauzione
Lettiere in ferro con elastico fisso senza cortinaggio . . . N.	300	1	300	59	17700	17700	1800
Stoppa di canapa Chil.	3750	2	3750	1	3750	3750	380

Termine per la consegna — Il 1º lotto 90 giorni dopo l'approvazione del contratto; il 2º lotto 50 giorni dopo l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questa Direzione, ed i capitoli generali sono inoltre visibili presso le Direzioni di sanità militare, in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata, e deposta sul tavolo, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per tutti e due i lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta da bollo di lira una.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno fare, presso le Casse di questo Consiglio, oppure presso le Tesorerie provinciali di Milano, Bologna, Firenze, Torino, Genova e Modena ed anche presso le Casse Depositi e Prestiti di questa città, il deposito della somma come sopra stabilito per cauzione: tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello che si fa il deposito.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, sindicato o che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni di sanità sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti, cioè carta bollata, stampa, registro, diritti di segreteria, inserzione sono a carico del deliberatario; saranno pure a suo carico le spese degli esemplari dei capitoli generali e speciali, che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Roma, 7 giugno 1880.

2965 *Il Direttore dei conti*: MONGUZZI.

REGIA PREFETTURA DI COSENZA

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di lire 28,236 90, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi addì 1º maggio p. s., per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di S. Pietro in Guarano arriva al limite del territorio verso Castiglione Cosentino, della lunghezza di m. 4006 74, si procederà alle ore 11 antimeridiane di mercoledì (30) trenta andante mese, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il signor prefetto, col metodo dell'estinzione della candela, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, in diminuzione della somma di lire 26,824 10 cui il suddetto prezzo trovasi ridotto, ed in difetto a chi presentava il preindicato ribasso di lire 5 0₁0.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato 27 gennaio 1879, visibile assieme alle altre carte del progetto in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine prescritto dall'art. 21 del detto capitolato.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2º del capitolato.

2º Esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire duemila.

La cauzione definitiva è di lire quattromila.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, li 9 giugno 1880.

3009 *Il Segretario delegato*: PUGLIESE.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Firenze

VIA DEL PROCONSOLO - PALAZZO NON FINITO

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 28 corrente avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di n. 2000 pali di castagno selvatico all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1881 per terminare col 1885 inclusivo.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di lire 81,000.

Quantità dei pali		Lunghezza in metri	Periferia in centimetri		Prezzo della unità	Importare della fornitura	
Annua	Quinquennale		in sommità	a due metri dalla base		Annua	Quinquennale
500	2500	6 50	30	50	6 90	L. 3450	L. 17250
900	4500	7 50	32	56	7 90	» 7110	» 35550
600	3000	8 50	36	60	9 40	» 5640	» 28200
2000	10000					L. 16200	L. 81000

La fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabiliti nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, cioè dalle 9 ant. alle 4 pom.

Le schede, scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, dovranno indicare il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata di lire 81,000.

Dette schede dovranno essere presentate personalmente dai concorrenti, oppure da un loro mandatario, debitamente autorizzato con atto di procura.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà farsi completamente dentro il mese d'aprile dell'anno stesso, franca di ogni spesa, sul piano di scarico, a una delle stazioni delle Ferrovie Romane o dell'Alta Italia comprese nel compartimento a scelta del fornitore.

Sarà in facoltà dell'Amministrazione di aumentare o di diminuire fino a un quinto la fornitura annua, giusta il relativo capitolato.

Il pagamento dell'ammontare della fornitura annua in base al prezzo di aggiudicazione avrà luogo anno per anno a consegna completa, in seguito a collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone riconosciute idonee ad assumere la fornitura, sia per essere proprietari di boschi di castagno, o per essere commercianti di questo legname, o per avere adempito ad altre forniture di pali telegrafici con soddisfazione dell'Amministrazione committente, e previo deposito di lire 1000 in denaro, od in titoli di rendita dello Stato, al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni 15 a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 13 luglio prossimo venturo.

Firenze, li 11 giugno 1880.

2998 *Il Direttore Compartimentale*: F. DEL GUERRA.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GENERALI

(1ª *pubblicazione*).

Gli onorevoli signori azionisti della Compagnia vengono prevenuti che il dì 28 del corrente, alle 4 1₁2 pomeridiane, avrà luogo un congresso generale straordinario, nel quale verranno sottoposte a deliberazione alcune modificazioni ed aggiunte agli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 12, 14, 15, 17, 21, 37 e 45 dello statuto sociale e relative disposizioni transitorie.

Il congresso si terrà nell'ufficio della Compagnia in Trieste, al n. 170, via Piazza Piccola.

Venezia, 10 giugno 1880.

3010 **La Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.**

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di maggio 1880 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1879.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1880	1879	in aumento	in diminuzione
Alessandria	282,798 80	317,166 70	„	34,367 90
Ancona	104,297 40	106,382 40	„	2,085 „
Aquila	70,987 80	74,362 70	„	3,374 90
Arezzo	65,126 50	67,085 10	„	1,958 60
Ascoli Piceno	49,076 70	52,623 „	„	3,546 30
Avellino	73,514 50	63,689 „	9,825 50	„
Bari	232,595 10	237,960 05	„	5,364 95
Belluno	32,793 50	36,349 40	„	3,555 90
Benevento	40,963 60	35,530 90	5,432 70	„
Bergamo	180,062 80	163,579 70	16,483 10	„
Bologna	291,526 30	307,356 30	„	15,830 „
Brescia	199,133 95	206,223 20	„	7,089 25
Cagliari	160,044 „	182,768 10	„	22,724 10
Campobasso	62,932 60	71,085 30	„	8,152 70
Caserta	258,213 70	263,691 70	„	5,478 „
Catanzaro	94,353 10	100,071 35	„	5,718 25
Chieti	83,043 70	92,060 20	„	9,016 50
Como	149,465 75	147,783 40	1,682 35	„
Cosenza	83,400 15	88,664 35	„	5,264 20
Cremona	149,143 „	169,957 95	„	20,814 95
Cuneo	259,249 85	262,445 90	„	3,196 05
Ferrara	187,170 10	201,402 40	„	14,232 30
Firenze	515,910 60	522,969 90	„	7,059 30
Foggia	148,153 „	155,211 50	„	7,058 50
Forlì	120,708 10	118,870 20	1,837 90	„
Genova	535,853 10	563,350 90	„	27,497 80
Grosseto	67,039 60	61,494 „	5,545 60	„
Lecce	187,770 70	212,531 90	„	24,761 20
Livorno	145,428 10	132,453 60	12,974 50	„
Lucca	154,724 70	169,158 30	„	14,433 60
Macerata	66,129 60	73,717 85	„	7,588 25
Mantova	170,615 80	181,712 50	„	11,096 70
Massa Carrara	71,355 90	69,105 80	2,250 10	„
Milano	673,142 „	633,314 40	39,827 60	„
Modena	154,695 40	152,448 25	2,247 15	„
Napoli	773,997 20	774,848 80	„	851 60
Novara	275,077 10	293,763 „	„	18,685 90
Padova	205,432 30	214,154 60	„	8,722 30
Parma	145,372 70	142,641 50	2,731 20	„
Pavia	244,569 10	221,418 15	23,150 95	„
Perugia	157,880 90	166,355 65	„	8,474 75
Pesaro e Urbino	62,330 70	62,688 60	„	357 90
Piacenza	112,445 80	119,414 90	„	6,969 10
Pisa	184,726 70	187,216 10	„	2,489 40
Porto Maurizio	92,510 30	80,806 70	11,703 60	„
Potenza	100,905 10	98,424 10	2,481 „	„
Ravenna	125,510 50	122,152 30	3,358 20	„
Reggio Calabria	93,200 70	96,454 35	„	3,253 65
Reggio Emilia	97,810 80	99,792 80	„	1,982 „
Roma	608,224 50	620,387 94	„	12,163 44
Rovigo	152,206 40	160,105 80	„	7,899 40
Salerno	163,042 75	151,483 55	11,559 20	„
Sassari	113,106 35	131,220 60	„	18,114 25
Siena	72,044 50	68,537 20	3,507 30	„
Sondrio	25,123 70	25,955 40	„	831 70
Teramo	46,727 „	45,273 20	1,453 80	„
Torino	591,305 10	615,994 76	„	24,689 66
Treviso	102,312 30	110,716 70	„	8,404 40
Udine	180,123 13	185,514 70	„	5,391 57
Venezia	314,560 05	320,615 80	„	6,055 75
Verona	216,853 50	216,237 30	616 20	„
Vicenza	111,645 50	126,964 70	„	15,319 20
Somme L.	11,490,464 18	11,753,717 40	158,667 95	421,921 17
Defalcasi l'aumento	„	„	„	158,667 95
Resta la diminuzione di maggio	„	„	„	263,253 22
Prodotti dal 1° gennaio al 30 aprile	44,574,278 01	45,157,284 87	„	583,006 86
Totali generali L.	56,064,742 19	56,911,002 27		846,260 08

Roma, 12 giugno 1880.

Il Consigliere d'Amministrazione
VERDURA.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1880	1879	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	72,410 40	73,384 70	„	[illegible]24 30
Catania	142,119 90	161,222 70	„	19,102 80
Girgenti	88,971 20	94,692 70	„	5,721 50
Messina	84,909 18	96,223 „	„	11,313 82
Palermo	166,016 10	174,940 60	„	8,924 50
Siracusa	73,011 75	75,111 05	„	2,099 30
Trapani	58,170 05	56,233 40	1,936 65	„
Somme L.	685,608 58	731,758 15	1,936 65	48,086 22
Defalcasi l'aumento	„	„	„	1,936 65
Resta la diminuzione di maggio	„	„	„	46,149 57
Prodotti dal 1° gennaio al 30 aprile	2,766,873 02	2,870,562 05	„	103,689 03
Totali generali L.	3,452,481 60	3,602,320 20		149,838 60

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

3019

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

Avviso di Asta volontaria

Per il giorno 28 giugno 1880, alle ore 11 antimeridiane, nello studio notarile del signor Egidio Serafini, in Piazza Ss. Apostoli, per la vendita degli stabili nella regione del Celio.

Quinto incanto col ribasso del 30 per cento sul prezzo peritale d'incanto.

Per tutti gli schiarimenti di perizia e disegni degli immobili posti in vendita dirigersi allo studio del notaio suddetto dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno, eccetto i festivi. 3034

MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

Gli incanti di cui negli avvisi d'asta numeri 17, 18 e 19 del 4 corrente avranno luogo nei giorni 25, 23 e 30 detto, all'ora 1 pomeridiana, anzichè alle 9 antimeridiane.

Roma, 10 giugno 1880.

3011 *Per il Direttore dei conti*: BARONI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio superiore nella sua tornata del 9 corrente, il giorno 24 del p. v. luglio avrà luogo in Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'art. 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 12 giugno 1880. 3018

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.